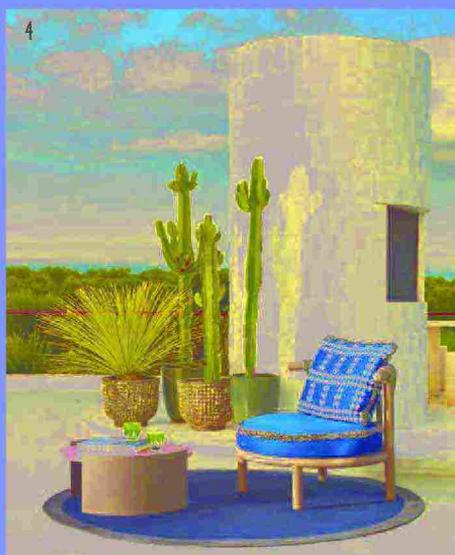
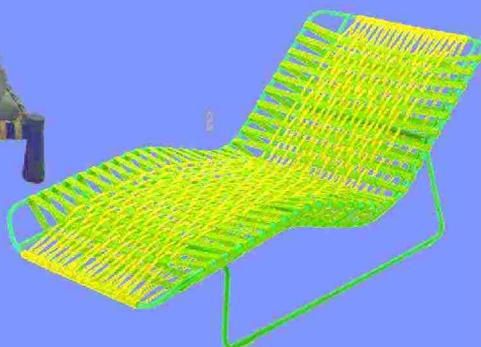
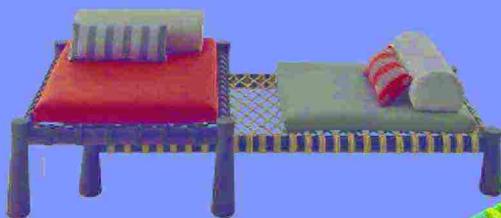




1. Lettini Guna in legno e corda di Gervasoni. 2. Lettino Telar di Paola Lenti. 3. Tavolini di Lithea in marmo nero. 4. Tavolini Bowy, tappeto Circus e seduta Trampoline di Cassina. 5. Poltroncine Kilt di Ethimo in legno e corda colorata. 6. Poltroncina Roly Poly Green di Driade in materiale sintetico riciclato.

1. Guna, wood and rope charpois by Gervasoni. 2. Lettino Telar by Paola Lenti. 3. Lithea coffee tables in black marble. 4. Bowy coffee tables, Circus carpet and Trampoline seat by Cassina. 5. Kilt chair in wood and rope by Ethimo. 6. Roly Poly Green armchair by Driade, in recycled plastic material.



«Il mare è gonfio di grigio. Me l'aspettavo. Sono ancora a letto, lo sento sciabordare. Sento il vento e immagino le onde. Quando apro le ante di legno della porta finestra che affaccia sulla spiaggia lo vedo, il tempo», scrive **Lidia Ravera** nel suo romanzo autobiografico *A Stromboli*. Il racconto inizia proprio dall'interno della sua casa rifugio situata sulla punta estrema di Piscitella, dove si apre Spiaggia Lunga e da cui si gode il sole che, alla sera, si tuffa nel mare incorniciato dal nero delle colate vulcaniche. Quello fra Lidia Ravera e l'isola è un rapporto intimo, profondo e magnetico, in cui le giornate

sono scandite dal borbottio e dal tuonare di Iddu, così è chiamato il vulcano, che ha portato la scrittrice a eleggere questo luogo come sua dimora. **Stromboli**, però, è solo una delle **sette isole eoliane** che ben sono raccontate da **Alexandre Dumas** in *Viaggio alle Isole*: un diario scritto nella prima metà dell'800 in cui racconta aneddoti della popolazione e curiosità come quando uno degli uomini della flotta lo accompagna fra gli isolotti di Basiluzzo e Dattilo di fronte **Panarea**: «Pietro mi guidò subito all'unica

ar it lapping. I feel the wind and imagine the waves. When I open the wooden doors of the French window overlooking the beach I see it, time», **Lidia Ravera** writes in her autobiographical novel *A Stromboli*. The story begins right from inside her house located on the extreme tip of Piscitella, where Spiaggia Lunga begins and you can enjoy the sun plunging at night into the sea framed by black volcanic materials. The relationship between Lidia Ravera and the island is intimate, deep and magnetic. Days are mar-

ked by the bum and thunder of Iddu, as the volcano is locally called, getting the writer to choose this place as her new home. However **Stromboli** is just one of the **seven Aeolian islands** that were so well described by **Alexandre Dumas** in his *Trip to the Aeolian Islands: a diary* written in the first half of the 19th century, in which he describes anecdotes of the population and his trips, like the one to the islets of Basiluzzo and Dattilo, facing **Panarea**, accompanied by one of the sailors: «Pietro immediately guided me to the only curious thing of the island, a source of hydrogen sulphide gas,

La scrittrice Lidia Ravera ha eletto Stromboli come suo rifugio.

Writer Lidia Ravera chose Stromboli as her hideaway.